



DOMENICA 30 LUGLIO

XVII "PER ANNUM"

Lezionario:

Festivo: anno B

Feriale: anno II

Liturgia delle Ore: I settimana

7.30 lodi

8.00 S. Messa *familiari (suore) viventi*

11.00 S. Messa *per la comunità*

18.00 S. Messa *fam. Cadamuro e Pivetta Vittorio*

La narrazione del vangelo è composta da un segno, la moltiplicazione dei pani, e da un discorso che cerca di evidenziare tale segno. Due località citate: il monte e la sinagoga collegate da un attraversamento del lago. Cioè occorre andare oltre la realtà materiale per cercare qualcosa di più nascosto. Sembra di ripercorre l'esperienza del deserto e della salvezza. Si cerca il salvatore e si incontra Gesù. È lui il soggetto di ogni azione. Quei pani d'orzo, il cibo dei poveri, sono come il miracolo di Eliseo, del quale si parla nella prima lettura, sono un dono di Dio, sono segno di un altro cibo che Gesù darà.

OGGI IN PARROCCHIA CELEBRA UN VESCOVO

La S. Messa delle ore 18 in parrocchia viene celebrata da Mons. Mario Pasqualotto, vescovo ausiliare di Manaus in Brasile. È di passaggio ed intende salutare amici e parenti.

RAGAZZI IN VACANZA

A partire da questa domenica il parroco è in montagna con una cinquantina di ragazzi delle medie, Carimate compresa, per una settimana di vita comunitaria a Maranza in Alto Adige. Sarà di ritorno domenica 6 agosto.

LUNEDÌ 31

S. Ignazio di Loyola, sacerdote

8.30 S. Messa

MARTEDÌ 1

**S. Alfonso Maria de' Liguori,
vescovo e dottore della Chiesa**

18.00 S. Messa

*Moscatelli Carlo
Luigia*

DA MEZZOGIORNO A TUTTO IL 2 AGOSTO : IL PERDONO D'ASSISI

All'origine della «Festa del Perdono» c'è un episodio della vita di san Francesco. Una notte del 1216, era immerso nella preghiera alla Porziuncola. All'improvviso entrò una luce fortissima e Francesco vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la Madonna e gli Angeli. Gli chiesero che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta fu immediata: «Santissimo Padre, benché io sia misero e peccatore, ti prego di concedere ampio e generoso perdono». La sua richiesta fu esaudita così da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso dal Pontefice Onorio III, il 2 Agosto si celebra la «Festa del Perdono» a Santa Maria degli Angeli ma anche in tutte le parrocchie e le chiese francescane. È concessa l'indulgenza a chi si comunica, si confessa e prega per il Papa. L'indulgenza la si può ottenere una sola volta.

CONDIZIONI PER RICEVERE L'INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO DI ASSISI

(per sé o per i defunti)

Confessione sacramentale per essere in grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti); Partecipazione alla Messa e Comunione eucaristica; Visita alla chiesa della Porziuncola in Assisi, o ad una chiesa parrocchiale, o ad una chiesa francescana dove si rinnova la professione di fede, mediante la recita del CREDO, per riaffermare la propria identità cristiana; La recita del PADRE NOSTRO, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo; Una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice. Una preghiera per il Papa.

MERCOLEDÌ 2

S. Eusebio di Vercelli, vescovo

8.30 S. Messa

GIOVEDÌ 3

Feria

20.30 S. Messa al Cimitero. Celebra don Marco Zappa

VENERDÌ 4

S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote

8.30 S. Messa

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Rinnoviamo la nostra adesione al metodo di Dio, il metodo della carità. Si può lodevolmente provvedere alla adorazione personale e silenziosa dell'Eucaristia.

SABATO 5

Sabato

20.30 S. Messa

*Nespoli Angela
Perin Sisto*

ATTENZIONE ! ATTENZIONE !

Domani, domenica 6 agosto, la S. Messa alle ore 8 non viene celebrata.

DOMENICA 6 AGOSTO

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Lezionario:

Festivo: anno B

Feriale: anno II, XVIII settimana

Liturgia delle Ore: II settimana, Volume V

8.00 La S. Messa non viene celebrata.

11.00 S. Messa *per la comunità*

18.00 S. Messa *Monti Eugenio e Francesca*

I RAGAZZI IN VACANZA CON L'ORATORIO: CHI TORNA E CHI PARTE

Oggi tornano da Maranza in Alto Adige i ragazzi di 5^a

e delle medie. Iniziano la loro settimana educativa invece, sempre nella stessa pensione, una trentina di adolescenti della nostra comunità, accompagnati da famiglie giovani.

FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Le coppie iscritte al corso di ottobre-novembre attualmente sono tre. Attendiamo ancora fiduciosi. Se il numero di coppie fosse davvero esiguo prenderemo una decisione con le coppie interessate.

S. BATTESIMI

Si conferma che i S. Battesimi in parrocchia saranno amministrati domenica 17 settembre alle ore 16.

GRAZIE, GENTORI BARISTI

Sento il dovere di ringraziare i genitori che nelle domeniche e nelle più svariate occasioni si sono prestati per il servizio bar in oratorio. Viene versata nelle casse parrocchiali la somma di €1.500.

"Calma, ministro Ferrero :Droga, dei nostri figli si tratta". il giudice Giuseppe Anzani.

Dire che la droga è una piaga sociale si fa presto, dire che occorre la prevenzione costa meno di niente. Ma neppure serve a niente, senza il "fare", quando tra il dire e il fare ci sono di mezzo 600 morti all'anno, due funerali al giorno. E che "il fare" sia fallimentare lo dicono le cifre della "Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia" presentata ieri dal ministro Paolo Ferrero. Fra il 2001 e il 2005 il numero di consumatori di cannabis è raddoppiato passando da 2 a 3,8 milioni; raddoppiati anche i drogati di cocaina (da 350 a 700 mila); triplicato l'uso di allucinogeni e di pasticche euforizzanti.

È come prendere una frustata, nella sonnolenta disattenzione di fronte a un problema non più strisciante ma galoppante. Persi dietro le sole stupide diatribe su proibizionismo e antiproibizionismo, remissivi invece che combattivi, non ci siamo più accorti che una generazione di giovani è minacciata dal rischio di rovinarsi la vita; è dei nostri figli che si tratta, dei figli che ci spetterebbe di educare e di accompagnare alla vita adulta. L'insidia della droga comincia da più lontano che dall'incontro con lo spacciatore di spinelli, di coca, d'eroina e di pasticche; comincia dalla cultura dello sballo, accarezzata come avventura "libertaria" che conduce "fuori" dalla grigia realtà, alterando i circuiti della psiche insieme al biochimismo del cervello.

È in quel contesto che si incomincia a fidanzarsi con la morte; perché, se non subito nel corpo, qualcosa "dentro" già fugge la vita. Emozioni deformate, saturazioni artificiali della sensitività, viaggio dentro un tempo destrutturato, ridotto senza più scansioni

all'ora "infinita" di un quadrante senza lancette; sogno o incubo, eclisse temporanea del contatto con la vita. Per molti non c'è ritorno, la dipendenza dalle sostanze diviene catena, e spesso occasione di delitto e di rovina: il numero dei detenuti per reati connessi alla tossicodipendenza (furti, scippi, rapine ecc.) sfiora il 30% dell'intera popolazione carceraria.

Dice bene il ministro Paolo Ferrero quando parla di «centralità della prevenzione e dell'informazione sulla pericolosità delle sostanze e degli abusi». Ma dice male, malissimo, quando inserisce nella ricetta la «depenalizzazione dei consumi». Ministro, il consumo personale è depenalizzato dal 1975; le sanzioni amministrative sono blande; vuol forse togliere anche quella minima dissuasione? O magari plaude al raddoppio, insieme al ministro Turco, della quantità di cannabis consumabile senza paure? Un po' di aritmetica, signori, raddoppiare il consumo vuol dire anche raddoppiare lo spaccio sul mercato. Non c'è mercato senza domanda, tutto ciò che toglie remora alla domanda asseconda il mercato. Se chiamiamo turpe quel mercato, allora siamo seri.

Educare significa anche dire dei "no", mettere limiti. La parola "scoglio" vuol dire ostacolo, ma anche appiglio di salvataggio cui aggrapparsi quando le rapide ti portano via. Il limite, per la psicologia moderna, è essenziale per lo sviluppo della volontà: insegna l'approdo alla libertà non come destrutturato smarrimento in un deserto senza piste, ma come sentiero finalizzato a un traguardo di vita. Dal sentiero di vita dei nostri figli la droga va espulsa, non addomesticata.